

Una biblioteca dei viandanti nata dall'idea di Luigi Nacci

«Libri scritti da sognatori diurni per sognatori diurni». Recita così la presentazione della nuova collana di Ediciclo La biblioteca del viandante, curata dal poeta e scrittore triestino Luigi Nacci,...



07 dicembre 2016



0

LinkedIn

0

Pinterest



«Libri scritti da sognatori diurni per sognatori diurni». Recita così la presentazione della nuova collana di Ediciclo La biblioteca del viandante, curata dal poeta e scrittore triestino Luigi Nacci, autore di “Alzati e cammina” e “Viandanza”. Questo neonato progetto editoriale, spiega il curatore, mira a selezionare opere che possano muoversi liberamente tra forma letteraria e saggistica, tra prosa e verso, tra autobiografia e testimonianza civile, sfuggendo alle categorizzazioni.

«Non testi d'occasione, non guide, non manuali sul camminare, ma libri-progetto, pensati a piedi – dice Nacci - che sappiano attraversare i generi con lo stesso passo con cui attraversano la realtà». Un paio all'anno saranno le pubblicazioni, non di più, per dare a lettori e scrittori i giusti tempi, in modo che le pagine possano respirare.

Una collana all'insegna della lentezza, insomma, pensata per accogliere opere decantate, frutto però di un'urgenza narrativa. «Mi piacerebbe che i testi raccolti nella Biblioteca del viandante fossero figli di un'esigenza autentica degli autori – spiega il curatore - che siano storie necessarie, scritte con i piedi sulla strada aperta e la testa nell'utopia».

L'idea è quella di coinvolgere nel progetto editoriale autori solidi, non necessariamente camminatori, che vogliano cimentarsi con questa esperienza di movimento lento e costruire così un progetto di scrittura ad hoc, in cammino. Sia questo legato all'indagine di un territorio reale o immaginario, poco importerà, purché siano scritti fedeli alla poetica di chi accetta la sfida.

La prima a farlo è stata Simona Baldanzi, scrittrice toscana, classe 1977, con “Maldifiume” (la bella copertina è dell'autore siciliano Fabio Consoli, che firmerà tutte quelle della collana; suo anche il

logo). Finalista al Campiello Giovani, la Baldanzi ha esordito dieci anni fa con Fazi editore, mentre l'ultimo lavoro, dedicato al Mugello, è uscito per Laterza (“Contromano”) nel 2014. In quest'ultimo lavoro, che inaugura la collana di Ediciclo, si è dedicata all'Arno, a cinquant'anni dall'alluvione di Firenze. Lo ha percorso a piedi, in bicicletta, ha incontrato centinaia di persone che vivono lungo le sue sponde, ha ricostruito la memoria di un grande fiume.

Cristina Favento